Duomo di Siracusa, lavori sui capitelli sulla facciata: manutenzione ordinaria

Tecnici specializzati interverranno giovedì sulla facciata della Cattedrale di Siracusa. Nessun allarme, si tratta di un ordinario intervento manutentivo su alcuni piccoli elementi del prospetto barocco. L'ufficio tecnico della Diocesi monitora periodicamente lo stato di salute del Duomo e degli altri beni di proprietà. Una delle ultime verifiche ha segnalato la necessità di approfondire lo stato di salute di alcuni piccoli elementi architettonici lapidei dei prospetti. Di concerto con la Soprintendenza di Siracusa, sono state disposte verifiche tecniche da cui è emersa l'opportunità di un intervento di manutenzione ordinaria su elementi decorativi (alcune foglie dei capitelli, ndr). In merito a questi, si procederà ad un intervento volto a rafforzare un piedritto che potrebbe – nel tempo – indebolirsi a causa della vetustà (prima metà del secolo XVII).

I lavori sono stati affidati ad una ditte in possesso dei necessari mezzi e requisiti. Giovedì inizieranno i lavori, direttamente sulla faccia della Cattedrale, con il ricorso ad un mezzo speciale dotato di piattaforma a ragno.

Non allarmi la notizia. La Cattedrale gode di ottima salute, confermano dalla Diocesi e dalla Soprintendenza ed anzi sottolineano come si tratti di un intervento ordinario per evitare problemi un domani. Poco più di dieci anni fa, il prospetto del Duomo fu oggetto di un corposo e riuscito restauro.

Nelle scorse settimane sono stati eseguiti lavori di manutenzione straordinaria sulla copertura della navata settentrionale e su quella della Cappella del Crocifisso. Lavori conclusi in tempo rispetto alle ultime precipitazioni atmosferiche. Inoltre, nel quadro delle ordinarie attività di

manutenzione programmate, si è proceduto a verificare lo stato di solidità degli elementi architettonici lapidei dei prospetti.

Fuochi d’artificio in Ortigia, c’è chi dice basta: Granata scrive al prefetto, “intollerabile”

Sul continuo ricorso a fuochi pirotecnici “sparati” nel centro storico interviene oggi l’assessore alla Legalità Fabio Granata. Con una nota inviata al prefetto, l’assessore ha chiesto la convocazione di un Comitato per l’ordine pubblico dedicato a questo tema.
“Da troppo tempo oramai quotidianamente e spesso più volte nel corso della stessa giornata, la nostra città è teatro di intollerabili fuochi pirotecnici soprattutto nella zona del centro storico. Tali fuochi vengono fatti brillare ovviamente senza autorizzazione alcuna, provocando gravi disagi alla popolazione e agli animali. Ma l’effetto più grave è il senso di impunità e di mancanza di ogni regola che viene percepito dai cittadini verso una pratica collegata, nella maggioranza dei casi, a ‘festeggiamenti’ cifrati da parte della criminalità organizzata o minore. Come assessore alla legalità del Comune di Siracusa la prego di valutare la convocazione di un Comitato ordine pubblico su questo tema per coordinare azioni investigative e repressive verso un fenomeno, anche simbolicamente, intollerabile”.

foto archivio

Fiaccolata per Ada Rotini, Noto dice No alla violenza sulle donne

Una fiaccolata statica per Ada Rotini e per tutte le vittime di violenza. Noto dice No al femminicidio in un momento in cui parlare di mattanza non è purtroppo affatto un’esagerazione.

L’Amministrazione Comunale ha deciso di organizzare l’iniziativa per mettere in evidenza come sia necessario ribadire quanto contrastare la violenza sulle donne sia indispensabile.
Sono state coinvolte tutte le associazioni locali e le autorità religiose, assieme alle quali il messaggio di protesta di tutta la comunità sarà amplificato. Un modo per stringersi in abbraccio ai familiari di Ada Rotini, la donna di 46 anni barbaramente uccisa dal marito con almeno 40 coltellate il giorno della prima udienza per la loro separazione.

L’appuntamento è fissato per giovedì 16 Settembre, alle 19:30 sulla scalinata della Cattedrale.

Siracusa. Il costone dell’ex

Lido della Polizia sempre più a rischio crollo: il VIDEO arriva in Procura

“Il costone monoblocco di cemento dell’area ex Lido Arenella sta crollando e non è solo un timore espresso ma qualcosa di documentato”.
I residenti dell’Arenella restano alle prese con un problema che con le piogge torrenziali dei giorni scorsi potrebbe essersi ulteriormente acuito, rappresentando un serio rischio per l’incolumità pubblica.
“A dirlo non siamo solo noi- spiega Giorgio Nanì La Terra, che ha realizzato anche dei video che mostrano come le acque piovane vadano a confluire proprio su quel piazzale, inviandone nota alla Procura della Repubblica- ma la stessa prefettura, che con una nota sollecita, alla luce di quanto mostrato, il Comune a condurre le verifiche necessarie e dunque ad intervenire”.
Quello che i video mostrano è “una quantità d’acqua impressionante, un fiume direi- racconta Nanì La Terra- che confluisce al centro della depressione e di fatto ha scavato l’interno del cementificato. Il prefetto, Giusi Scaduto, nella sua nota parla di pericolo per l’incolumità pubblica e privata per rischio frana. Sono parole precise e l’amministrazione comunale dovrebbe provvedere senza perdere un attimo ancora”.
I residenti della zona raccontano e mostrano di un “centro del monoblocco di cemento ormai svuotato al centro e permeato. Non si può essere sordi di fronte ad una situazione di questo genere”.
L’unica strada perseguibile nell’immediato, secondo la sollecitazione partita da “La Voce dell’Arenella” sarebbe l’abbattimento.
Il gruppo di cittadini non ritiene, invece, che le transenne piazzate dal Comitato Pro Arenella rappresentino una soluzione, nemmeno tampone, oltre a non essere un intervento autorizzato dal Comune (le transenne utilizzate sono quelle del vicino mercato del contadino).
L’amministrazione comunale, non disponendo di cifre

sufficienti per il consolidamento, avrebbe deciso di ricorrere all'intervento dei privati, a cui concedere l'area temporaneamente con l'obbligo, per l'assegnatario, di garantire la messa in sicurezza.
Al momento, tuttavia, l'area rimane priva di qualsivoglia garanzia di sicurezza.
Sul tema, lo scorso aprile, era intervenuto il Comitato Pro Arenella, con un dossier fotografico e la richiesta di intervento . "Ancora oggi-spiega Sandro Caia- siamo in attesa di risposte e messa in sicurezza, in modo proattivo sono state posizionate delle transenne, recuperate da un abbandono che lo stesso comune aveva lasciato in zona, nei pressi della depressione con l'obbiettivo di evitare l'affacciarsi delle persone che giornalmente ammiravano il belvedere oltrepassando la depressione. Ovviamente con 3 transenne non si è potuto mettere in sicurezza tutto il belvedere – conclude – azione che doveva essere fatta dagli organi di competenza".

Siracusa. Trasporto scolastico:"Ci sono i bus ma non gli autisti: ne mancano 11"

"Mancano 11 autisti per garantire il trasporto degli studenti, che tra pochi giorni torneranno a scuola per il nuovo anno scolastico".

A spiegarlo è il segretario della commissione Attività Produttive dell'Ars, Giovanni Cafeo (Lega).
"Sono pronti e già disponibili i 15 autobus in più messi a disposizione dai privati a sostegno dell'AST per il trasporto in sicurezza dei ragazzi e delle ragazze nelle scuole della provincia – spiega Cafeo – ma ad oggi risultano assenti 11

autisti, indispensabili per l’effettivo funzionamento dei mezzi”.
“A causare questo inconveniente il solito intoppo nella macchina burocratica della Regione – prosegue Cafeo – che ha ritardato le procedure con le quali si permetteva all’AST l’assunzione tramite agenzia di lavoro interinale degli 11 autisti mancanti”.
“Confidiamo in un rapido sblocco della situazione che continueremo ovviamente a monitorare – conclude il deputato regionale della Lega – affinché non siano come al solito gli studenti a subire le conseguenze della elefantiaca burocrazia regionale”.

Covid, il bollettino: 46 nuovi positivi nel siracusano; nel capoluogo aumentano i ricoveri

Torna sotto le tre cifre il dato dei nuovi positivi in provincia di Siracusa, sono oggi 46 (ieri 100). Non mancano però le problematiche collegate con il covid: nel capoluogo chiusi oggi due uffici pubblici, Motorizzazione e Soprintendenza, a causa di altrettanti casi conclamati di contagio. A proposito di Siracusa, scende sotto quota 400 il numero dei casi totali attivi: 362. Ma aumenta il dato dei ricoveri, con 30 siracusani seguiti dal reparto Malattie Infettive dell’Umberto I. Aumentano anche gli accessi in terapia intensiva: 3 (+1). I ricoverati hanno dai 20 ad oltre 80 anni. Intubate tre persone di età compresa tra i 40 ed i 69 anni. La fascia di età che risulta maggiormente colpita dal

covid è quella 30-39 anni, con 56 positivi totali ed un ricovero. Nelle ore scorse registrati anche due nuovi decessi, un uomo ed una donna. I dati sono relativi alla sola Siracusa città.
In Sicilia sono 618 i nuovi casi di covid registrati nelle ultime 24 ore, su 12.307 tamponi processati. Incidenza al 5%. Gli attuali positivi sono 26.014 (-176). I guariti sono 786, 8 i decessi. I ricoverati sono 895 (+3), 103 in terapia intensiva (-3).
Sul fronte del contagio nelle altre province: Palermo 176 nuovi casi, Catania 234, Messina 6, Ragusa 40, Trapani 37, Caltanissetta 53, Agrigento 13, Enna 13.

Umbertino, parla Italia: “Intervento d’urgenza, privilegiata la tutela dell’incolumità”

Un intervento condotto d’urgenza, a tutela dell’incolumità pubblica, scelte compiute alla svelta dai tecnici e una serie di aspetti che saranno in ogni caso approfonditi.
Il sindaco di Siracusa, Francesco Italia spiega quanto accaduto sabato pomeriggio sul Ponte Umbertino, dopo il cedimento di parte del torrione. Due momenti, in realtà, quelli che vanno chiariti: quello del cedimento, con le relative cause e quello che ha comportato un ulteriore danno alla struttura.
Il primo cittadino si assume la responsabilità di alcuni aspetti della vicenda, non legati agli interventi condotti dai tecnici. Difende la scelta di avere agito prima a tutela della

salvaguardia delle persone, sebbene a danno della struttura. Replica, poi, alle dichiarazioni del soprintendente, Savi Martinez, condividendone, in ogni caso, l'amarezza, anche se partendo da un presupposto diverso.
Sulle polemiche legate alla sua dichiarazione, secondo cui la causa di quanto accaduto sarebbe da ricercare nelle questioni climatiche, Italia puntualizza che, sebbene spesso si tratti di fenomeni violenti, le verifiche necessarie non sono state condotte per anni dalle amministrazioni che si sono susseguite e di questo si assume, per la sua, la responsabilità.

Torrione dell'Umbertino, il Comune punge la Soprintendenza: "Tutela e vigilanza mancate"

Dopo le parole del soprintendente Savi Martinez ("Nessuno ci ha informato dell'accaduto e dell'intervento"), arriva la replica del Comune di Siracusa affidata ad una nota firmata dal comandante della Polizia municipale, Enzo Miccoli, e del responsabile della Protezione civile, Michele Dell'Aira. I due precisano i termini degli interventi effettuati a seguito del cedimento del torrione lato nord ovest del Ponte Umbertino avvenuto sabato scorso.
"Il torrione crollato- si legge nella nota- doveva essere stato, a suo tempo, incollato mediante malte certamente prive di adeguata quantità di legante cementizio. Si rilevava, inoltre, per di più, come tale incollaggio fosse stato effettuato su un sottofondo del tutto privo di uniformità e di

adeguata consistenza, composto da terriccio e pietrisco". Prosegue la nota: "E' stato subito di palese evidenza il pericolo incombente e la necessità di rimuovere le modanature pericolanti del torrione nord-ovest, per cui si è proceduto a rimuovere, con mezzi a disposizione, anche gli altri tre lati del cornicione, in conglomerato cementizio non armato, tutti in fase di crollo incipiente. La decisione è stata presa per evitare un aggravamento delle condizioni statiche già labili di quel che rimaneva del cornicione con pericolo per la pubblica incolumità. La causa di tale crollo infatti è addebitabile, principalmente, al fatto che le modanature del torrione in parola, differentemente da quelle degli altri tre torrioni, erano prive di una copertina sommitale in conglomerato cementizio, che si trova invece sopra i cornicioni degli altri tre torrioni e che è realizzata con una forma atta ad allontanare l'acqua piovana dallo spazio fra le modanature e la superficie perimetrale grezza del torrione. Negli anni, mancando tale protezione, l'acqua piovana ha potuto liberamente infiltrarsi sommitalmente nell'intercapedine fra le modanature e la superficie laterale grezza del torrione ed ha determinato il degrado del materiale ivi presente con funzione di legante, causando infine il crollo".

Questa situazione oggettiva ha portato alla decisione della rimozione delle altre tre modanature. "Si è potuto constatare come, su tutti e quattro i lati del torrione, tali lastre/blocchi di conglomerato cementizio decorati fossero "legati" ad una superficie relativamente compatta, ma costituita da terra addensata e ciottoli, ossia su di un materiale al di sopra del quale un durabile incollaggio, fra l'altro di elementi piuttosto pesanti, è impossibile".

Conclude la nota: "La Soprintendenza ai beni culturali e ambientali, ai sensi del Codice dei beni culturali e storici, ha un ruolo primario nelle funzioni di tutela, vigilanza e conservazione dei beni sul territorio. Tale ruolo impone alla stessa un'azione di coordinamento, al fine di espletare in maniera compiuta e sinergica, con gli enti territoriali le

attività necessarie al mantenimento degli stessi beni in uno stato di ordinaria conservazione. L'attività di vigilanza e di sollecitazione di interventi di tutela nei confronti dei Comuni rientra tra queste azioni ordinarie. Nel caso in specie un'attività congiunta, o anche singola di controllo e vigilanza, ci avrebbe permesso di intervenire ordinariamente. Ciò avrebbe, sicuramente, sulla scia della collaborazione istituzionale oramai consolidata tra i due Enti, come nel caso del recente intervento al Tempio di Apollo, risolto prima la problematica; ed appare pertanto singolare che ciò non sia accaduto per il caso in questione, per il quale, invece, si è dovuto operare, come si è ampiamente spiegato, in condizioni di totale emergenza. Per le opere manutentive future, di concerto e su Vs. parere di competenza, occorre procedere all'urgente ricostituzione della parte sommitale del torrione nord – ovest con una camicia in materiale cementizio debolmente armato, che avvolga la sommità del torrione. A questa si potranno poi riattaccare le parti recuperabili delle modanature crollate e di quelle staccate e quelle nuove per il completamento dell'opera. E' stato compito del personale intervenuto sul posto trasportare i pezzi dei cornicioni presso gli Uffici del Settore Diritto alla Mobilità e Trasporti, ove due pezzi, purtroppo, non sono sopraggiunti integri perché si sono rotti nel corso della rimozione.
Per quanto sopra, si chiede di lavorare congiuntamente al fine poter restaurare la parte superiore del torrione sulla base degli elementi recuperati ed in deposito presso il predetto Settore. Sul nuovo cornicione si dovrà eseguire anche la protezione sommitale presente negli altri tre torrioni. Si dovrà procedere inoltre, parallelamente anche ad un esame più dettagliato degli altri tre torrioni che comunque, in atto, non appaiono assoggettati a problematiche gravi come quelle che ha subito il torrione nord ovest dopo il crollo descritto".

Il soprintendente: “Umbertino, nessuno ci ha avvisato. Intervento deciso dal Comune”

Il soprintendente di Siracusa, Savi Martinez, è tra le migliaia di siracusani che nelle ore scorse ha visto e rivisto il video dell’intervento di messa in sicurezza del pilastro ornamentale del ponte Umbertino. E come tutti, anche lui è rimasto particolarmente sorpreso dalle modalità scelte e dall’esito di quella operazione (cornicione caduto sulla balaustra, danno su danno). “E’ un intervento deciso in autonomia dal Comune e dai tecnici presenti”, dice in premessa, contatto da SiracusaOggi.it. Di fatto, una presa di distanza bella e buona. Ma soprattutto il segno di un fastidio evidente. “Nessuno ci ha contattato. Hanno deciso di fare loro. E quello che è successo è sotto gli occhi di tutti”, aggiunge cercando di misurare le parole. La sensazione è che si sia consumato uno strappo “diplomatico” tra la Soprintendenza ai Beni Culturali ed il Comune di Siracusa.

“Sul progetto di restauro saremo attenti e rigorosi”, spiega ancora il Soprintendente Martinez. Attenzione e rigore, probabilmente due elementi che sono mancati nelle fasi calde di sabato pomeriggio sull’Umbertino. Il perchè non sia stata avvisata la Soprintendenza sarà motivo di approfondimento. Sul fatto che andava avvisata, pochi invece i dubbi. “Guardi – spiega con aplomb Martinez – il ponte Umbertino è un bene nazionale e come tale tutelato”. Quindi ci sono procedure e ci sono vincoli stabiliti per legge.

Nelle prossime ore, la Soprintendenza chiarirà la sua posizione. Ma quel “nessuno ci ha avvisato” pesa già come un

altro macigno su Palazzo Vermexio, travolto dalle critiche social per l’operato.

Ponte Umbertino, occhio agli altri piloni: c’è vegetazione infestante. Il tema della manutenzione

Il ponte Umbertino è un osservato speciale. A dirla meglio, le attenzioni sono puntate sui pilastri decorativi posti in coppia alle due estremità dello storico collegamento tra Ortigia e la terraferma. Dopo il cedimento del cornicione avvenuto sabato pomeriggio, un primo controllo avrebbe escluso lesioni o rischio di distacco di altri elementi nei tre elementi ornamentali “superstiti”.
Ma non passa inosservata la presenza di vegetazione infestante alla sommità. Proprio la vegetazione sul pilastro interessato dal distacco, durante l’acquazzone che si è abbattuto su Siracusa sabato scorso, ha sollevato il tema della manutenzione ordinaria dei beni comunali.
“Sicuramente il distacco è l’atto finale di due concause, la bomba d’acqua e la cattiva manutenzione”, taglia corto il presidente provinciale dell’Ordine degli Ingegneri, Sebastiano Floridia. Da decenni, probabilmente, nessuno saliva su quei piloni per controllare la situazione. E’ bene precisare – e lo fanno anche i tecnici – che “il ponte è sicuro”. Nessun problema di staticità, quello che è venuto giù è un elemento decorativo in cemento e neanche di particolare pregio. Il tema rimane comunque quello della manutenzione. “Ma non facciamone un problema politico. La manutenzione ordinaria è ormai un

problema pubblico, pressochè ovunque. Destra, sinistra, centro…non conta. Conta che da decenni si sono ridotte le risorse e venga sacrificata la manutenzione. Pensate anche ai palazzi privati delle nostre città. Ingabbiati da reti verdi di contenimento perchè non c'è più economia per intervenire,, nè pubblica e neanche privata". Gli alibi non mancano: "organico ridotto nei Comuni e disponibilità di spesa che passano solo da amministrazioni superiori che richiedono grandi progetti". Sorprende, però, che anche situazioni ad alta visibilità – come il ponte Umbertino – "sfuggano" all'attenzione di chi ha la responsabilità della custodia e mantenimento dei beni cittadini.

Le procedure di intervento, con la caduta di un secondo cornicione, stanno alimentando un vivace dibattito. Nel video che mostra l'incredibile accaduto, si nota la presenza di Vigili del Fuoco, Vigili Urbani ed anche un ingegnere del Comune. Le modalità di intervento, con il ricorso al braccio meccanico di un mezzo che si occupa di rimozione auto, risultano difficili da comprendere. "A guardare quel video, risultano incomprensibili…", dice Floridia. Quel secondo cornicione, seppure imbracato, è poi rovinato sulla balaustra del ponte, causando ulteriori danni.

Cosa fare adesso? "Restaurare il pilastro. Si dovrà predisporre un progetto di restauro, con la supervisione della Soprintendenza", indica come linea procedurale l'ingegnere Floridia. "Certo, la parte difficile sarà trovare i fondi…". E dire che non dovrebbero essere necessarie grandi risorse: secondo alcune stime, circa 10mila euro. Come Ordine degli Ingegneri da tempo ci siamo dichiarati disponibili a collaborare con l'amministrazione per questioni di nostra competenza professionale. Restiamo in attesa di un cenno".